Sabato 1 Settembre 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 209.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Consiglio Comunale - Il voto per le autonomie dei Comuni.

(Seduta straordinaria del 31 agosto).

Seduta privata.

Alle ore 8 ant., è aperta la seduta privata; sono presenti i Consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bargagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Mancovich, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, D'Odorico, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, di Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri Federico Luigi, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Ecco i risultati della seduta:

1. Stipendio per l'ispettore urbano — seconda lettura.

Approvato.

2. Concessione di aumenti sessennali sullo stipendio del vice ispettore urbano — seconda lettura.

Approvato.

3. Comunicazione dei motivi per i quali la Giunta Provinciale Amministrativa crede di non approvare gli aumenti personali dei salari per gli uscieri municipali — deliberazioni.

Il sindaco comunica la deliberazione della *Giunta* provinciale amministrativa che non approva le deliberazioni consigliari approvanti un aumento di stipendio *ad personam* agli uscieri municipali, perchè trattasi di spese facoltative e il bilancio non può essere maggiormente vincolato, avendo oltrepassato il limite legale della sovrimposta.

Il Consiglio, dopo qualche discussione delibera: di confermare le deliberazioni 18 maggio e 13 luglio 1900, con le quali aumentava di lire 200 *ad personam* il salario agli uscieri, ed incarica la Giunta di fare le opportune deduzioni.

4. Pensione alla vedova del fu Beltiani Alessandro ex applicato municipale.

Accordata.

5. Conferma quinquennale di un impiegato municipale.

Confermato il sig. Pietro Menossi.

6. Indennità di buona uscita dal servizio per la vedova della defunta guardia campestre Luigi Turco.

Accordata l'indennità alla vedova Maria Serafini.

7. Indennità di buona uscita dal servizio per la vedova della defunta guardia campestre Domenico Disnan.

Accordata l'indennità alla vedova Marianna Mateligh.

8. Trasferimento di Maestre dalle Scuole rurali alle urbane.

I. Trasferimento di una maestra dalle scuole urbane femminili inferiori alle urbane maschili inferiori. — Votanti 32:

Teresa Antonini Toso . . . voti 16
Palmira Driussi . . . » 15
Scheda bianca . . . » 1

II. Trasferimento di una maestra dalle Scuole urbane femminili inferiori alle urbane femminili superiori.

Votanti 32:

Luigia Nascimbeni Paucher voti 27.

III. Trasferimento di una maestra dalle Scuole rurali alle urbane inferiori maschili. — Votanti 32:

Luigia Grappin . . . voti 16
Italia Grassi . . . » 16

4. Trasferimento di due maestre dalle rurali alle urbane femminili inferiori. Votanti 32:

Zuccolo Carolina . . . voti 16
Ferrandini Giuseppina . . . » 16
Bortoluzzi-Canetti Antonietta . . . » 15
Del Torre-Spilimbergo Teresa . . . » 15

9. Nomina di maestre comunali.

Nominate: Carmela Danielis, Angelina Cosattini, Maria Bruni.

10. Civico Ospedale. Nomina del Medico primario.

Prima votazione. — Votanti 31:

Cecconi prof. Angelo . . . voti 12
Chiarattini prof. Ettore . . . » 6
Cavazzani prof. Alberto . . . » 3
Schede bianche . . . » 10

Seconda votazione. — Votanti 29:

Cecconi prof. Angelo . . . voti 16
Chiarattini prof. Ettore . . . » 3
Cavazzani prof. Alberto . . . » 2
Schede bianche . . . » 8

Proclamato eletto Cecconi.

11. Eredità Marangoni. Assegno di due grazie dotali.

Concorrenti 22. — Ammesse 17. — Favorite dalla sorte:

Del Fabbro Elisabetta di Fabio, sarta.

Chiarandini Emma, di Valentino, setaiuola.

Seduta pubblica.

La seduta non è aperta che alle 14.30.

Si procede alla lettura riassuntiva del verbale delle due sedute precedenti (non essendosi letto il verbale nella seduta straordinaria indotta d'urgenza per le onoranze al Re defunto).

Indi si procede all'appello nominale.

Il sindaco giustifica il cons. D'Odorico, assente.

L'onorevole ammenda del consigliere Pignat.

Pignat. — Domanda la parola per leggere la seguente dichiarazione:

« Poichè le parole da me pronunciate nell'ultima seduta, hanno dato adito a credere che io volessi fare in quella dolorosa circostanza un atto di provocazione ingiustificata, dichiaro che per essere giunto in ritardo nell'aula consigliare, ho male compresa la dichiarazione dell'Ill. signor Sindaco e mi è sembrato che in essa vi fossero parole che implicassero da parte mia un atto politico, mentre invece dopo la lettura del testo di quella dichiarazione ho dovuto convincermi che il signor sindaco, per un lodevole senso di discrezione, aveva saputo adattare una forma conciliante. Se una erronea interpretazione non mi avesse tratto in inganno, io mi sarei astenuto dalle riserve fatte ».

Ratifiche — Cassa Risparmio — Pel nuovo Collegio.

Si passa ai numeri.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1900, deliberati dalla Giunta municipale:

a) di lire 552 ad aumento della cat. 69, art. 1, per diarie al diurnista incaricato della compilazione del catalogo dei manoscritti, posseduti dalla Biblioteca comunale. Deliberazione 23 luglio 1900 n. 6562.

b) di lire 18.22 ad aumento della cat. 30, art. 1, e di altre lire 6.50 ad aumento della cat. 58 per saldo polizze di fornitura di oggetti per disegno e di carta. Deliberazione 6 agosto 1900 n. 6936.

2. Sanzione della deliberazione 20 agosto 1900 con cui la Giunta, in sostituzione del Consiglio e per motivi d'urgenza, ha approvato il capitolato d'appalto della fornitura delle legna da fuoco per il riscaldamento degli uffici, scuole e stabilimenti comunali nell'inverno 1900-1901.

3. Erogazione di lire 1000 ad incremento del fondo per l'ospizio dei cronici in onoranza del fu consigliere comunale nob. Mantica — seconda lettura.

Approvati senza discussione.

Così pure senza discussione è approvato il num.

4. Cassa di Risparmio di Udine. Conto consuntivo 1899

coll'ordine del giorno proposto dai Revisori e da noi già riportato ed illustrato.

Il num.

5. Lascito di Toppo. Acquisto di un fabbricato, incluso in una casa colonica in Gradisca Imperiale

passa, col pedaggio di qualche osservazione di *Perissini.*

Le pensioni per gli impiegati.

Siamo al num.

6. Disposizione complementare, interpretativa per l'applicazione delle norme sulle pensioni per gli impiegati comunali

ed ha la parola l'assessore *Capellani.*

Quest'oggetto all'ordine del giorno, dice, è il solvimento di una promessa da me fatta al Consiglio in seduta privata.

Rileva gl'inconvenienti dell'attuale ordinamento per le pensioni, risentiti e dagli impiegati e dall'Amministrazione comunale.

A riparo, la Giunta presenta le proposte che i consiglieri vedono nella Relazione diramata. (*Perchè non fu comunicata alla stampa? — Così oggi, tutte le spiegazioni dell'on. Assessore, per noi riescono arabo* — N. d. Resocontista).

Comencini fa un esame critico delle proposte dell'on. Giunta; che per la suesposta ragione non siamo in grado di seguire. Contrappone altre proposte.

Capellani obbietta che oggi non si tratta di modificare le disposizioni vigenti, con *nuove* proposte; ma solo di completarle, *interpretando* il Regolamento. Ora, se si entra nell'idea di riformare il Regolamento, è un'altra cosa, ma allora bisognerà andare a fondo.

Comencini. — Ma anche le proposte della Giunta sono vere e proprie modificazioni; è quistione di grado. Dunque, se sono lecite quelle, lo sono anche le mie; le quali sono più semplici. (Si tratta — a quanto intendiamo — di calcolare, nel diritto a pensione i quarantesimi).

Capellani. — Trova degnissima la proposta Comencini; ma ad essa occorre studio, nè si può assumerla così su due piedi.

Si discute ancora un po', entrando in lizza anche *Schiavi, Perissini* e qualche altro.

Sindaco. — Tagliando corto: si terrà conto della proposta a suo tempo; intanto si vota su quella della Giunta.

E e la proposta della Giunta è approvata.

Passiamo quindi agli

Interessi scolastici.

7. Scuole comunali. Aggiunta definitiva nel Ruolo di un posto di maestra nelle Scuole urbane inferiori.

Schiavi (Assessore) dà brevi schiarimenti.

Sandri Pietro. Domanda se questa aggiunta basterà anche per un altro anno o se saremo da capo.

Schiavi. — Non credo affatto che basterà. Anzi il Municipio cerca locali, per le scuole; perchè, per esempio, nelle Scuole al Teatro c'è pletora enorme di alunni, e ambiente quindi deficiente e mal sano.

Prego anzi i consiglieri di aiutarci in questa ricerca.

Altre raccomandazioni fa *Comencini*, poi ancora *Sandri Pietro*, che invita a non aspettare il novembre per determinare i posti di docenza: fin d'ora — dice — potete sapere benissimo se occorrerà aumento nel numero delle classi.

Schiavi. — Prevedere, in base all'anagrafe, non è punto possibile; bisogna attendere il risultato delle iscrizioni.

E si finisce coll'approvazione delle proposte della Giunta.

Lavori stradali.

Il num.

8. Progetto di tombinatura parziale del fossato lungo la strada da Udine a Chiavris ed allargamento di questa

è illustrato da analoghi schiarimenti dell'assessore Giacomelli, che ha sul tavolo, a disposizione dei consiglieri, le piante; topografiche, s'intende.

C'è un po' di discussione.

Salvadori ed altri propondono per l'esecuzione completa dei lavori, magari con impegni rateali.

Giacomelli risponde cantando la canzone del « meglio fringuello in man che tordo in frasca ». Facciamo intanto ciò che è possibile subito. Prendo impegno che, se rimango io qui, spingerò l'esecuzione del lavoro completo.

Comencini. — Fa osservazioni e raccomandazioni di indole tecnica.

Sandri Luigi. — Si associa alle proposte del Salvadori; e spezza la sua lancia per lo stesso concetto, dimostrando che non conviene fare le cose a mezzo.

Capellani (assessore finanze) vola al soccorso del collega dei lavori, attaccato da tante parti. Dimostra come anche le ragioni della finanza si oppongano al concetto Sandri, salvochè si chiamino la Provincia e i confinanti al rispettivo contributo.

Sindaco. — Confidando che la Provincia e i confinanti ci vengano incontro con buone proposte — e in questo ci aiutino i signori consiglieri — intanto approviamo l'iniziativa municipale.

Giacomelli. — Aggiunge qualche spiegazione.

Ma *Sandri Luigi*, incoraggiato — dice — dalla fiacca opposizione fattagli dall'assessore delle Finanze — insiste nella sua proposta, incalzando colla spada — della logica, s'intende — la proposta della Giunta.

Sindaco. — Allora bisognerà votare prima sulla proposta Sandri, e cioè per l'esecuzione completa dei lavori, con divisione sui due bilanci 1901-02.

Giacomelli sarebbe disposto a capitolare; è quistione, dice, di bilancio; se il Consiglio vuole...

Il *Sindaco* invece dice che la Giunta non accetta la proposta nei termini in cui la mantiene il cons. Sandri.

Mentre *Sandri* scrive la sua proposta:

Capellani propone un termine conciliativo: metterci al lavoro quale oggi proponiamo — intanto avviare pratiche cogli altri interessati per il completamento dei lavori. Questo il concetto della Giunta.

Sandri presenta il suo.

Messa ai voti la proposta Sandri raccoglie una dozzina di voti.

Indi quella della Giunta è approvata anche dal cons. Sandri F. L. — Remissività, intendiamoci, lodevolissima, poichè per amor del meglio non si deve impiccare il bene.

Il prezzo del gaz.

Eccoci al num.

9. Prezzo di vendita del gas.

Sandri Luigi. Fa alcuni rilievi. Osserva che col nuovo prezzo, unificato, parecchi dei consumatori per sola illuminazione verranno a pagare di più, e non si loderanno certo della municipalizzazione.

Affronta l'obiezione dei prezzi del carbone, rispondendo che altri Comuni (Padova, Treviso, ecc.) si rassegnano a perdere, aspettando che il mercato del carbone, superata la crisi, diventi compensatore. Una grossa azienda deve essere in grado di affrettare momentanee perdite, e non già infliggerle ai consumatori.

Conclude proponendo che il prezzo del gas per illuminazione sia ridotto a cent. 25; la perdita del Comune, a suo calcolo, sarebbe di sole 1400-1500 lire, certo compensata subito dalla maggior clientela.

Pagani Camillo (Pres. della Commissione del Gas) confuta il cons. Sandri, osservando che la maggioranza dei piccoli consumatori oggi pagano 29 centesimi, non 27.

Rileva come l'aumento nei prezzi del carbone sia troppo superiore ai calcoli del cons. Sandri. Non è possibile dunque oggi esporre l'Officina a così gravi perdite.

Capellani insiste a conforto delle proposte della Giunta e della Commissione.

Sandri L. insiste nel concetto che il minor prezzo aumenta la clientela.

Sindaco. — La Giunta sta nelle sue proposte, e non accetta la modificazione Sandri.

Messa ai voti questa raccoglie 4 o 5 voti; quella della Giunta è approvata.

Le pedanterie dell'autorità tutoria — Il Municipio si difende.

Si passa al num.

10. Comunicazione dei motivi per i quali la Giunta Provinciale Amministrativa non crede di approvare gli aumenti deliberati dal Consiglio a favore dei salariati, meno gli spazzini e le guardie campestri — deliberazioni.

Capellani. — Riassume le note deliberazioni prese dal Consiglio, nel maggio scorso.

Poi legge i *considerando* dell'autorità tutoria; i quali ci sembrano molto *asciutti*, e pochissimo vestiti di ragionamento. Tutto si riduce al gretto criterio della relatività colla sovrimposta!

L'assessore non nasconde, che la Giunta è rimasta un po' male innanzi all'inaspettata opposizione; nè sa capacitarsi come mai la superiore Autorità non si sia reso conto delle gravi ragioni di giustizia che mossero il Consiglio.

Il bilancio di una città — specialmente quando così vitale e potenziale come il nostro, che potè rinunciare all'aumento di redditi nel dazio — non si giudica alla stregua delle proporzioni di sovrimposta.

Continua così confutando vigorosamente le superne pedanterie.

Passa in rassegna le ragioni del Consiglio quando prese quelle deliberazioni.

Invita il Consiglio ad un voto.

Il Consiglio *senza discussione* delibera di mantenere le sue decisioni *e di dare le analoghe facoltà alla Giunta.*

Ben risposto ai pedanti!

Concessione di un salto del Ledra.

11. Concessione di uso della forza motrice di un salto sul canale Ledra-Tagliamento in Baldasseria.

Giacomelli dà diffusi particolari tecnici e finanziari.

Sandri. — In massima è contrario a questo genere di concessioni, che per lo più fanno gli affari dei privati ma non del Comune. Ma, avendo preso cognizione della cosa sul luogo, s'è persuaso che questa si può votare.

Fa solo alcune raccomandazioni di cui *Giacomelli* dichiara che farà calcolo.

E la concessione è approvata.

Nomine.

12. Congregazione di Carità. Surrogazione del rinunciatario consigliere dott. Carlo Mucelli.

Eletto con 22 voti il dott. Oscar Luzzatto — Pignat 5 voti.

13. Casa di Ricovero. Nomina di un consigliere in surrogazione del fu nob. Mantica.

Dott. Levi Giovanni eletto con voti 25 — Measso 1 — Sandri Federico 1 — Bianche 1.

14. Monte di Pietà. Nomina di un consigliere in surrogazione del sig. Michele Perissini eletto presidente.

Avv. Measso eletto con voti 23 — Sandri Federico 2 — Bianche 2.

15. Orfanotrofio Renati. Rinuncia del presidente Avv. A. Dabalà — surrogazione.

Con voti 20 eletto A. Groppiero — 5 a Federico Sandri — Novelli 1 — Feruglio 1 — Bianche 2.

16. Stazione agraria sperimentale. Nomina di un consigliere.

Eletto con voti 18 Capellani — Bianche 6 — 2 dispersi.

Una lite.

17. Beneficio Grimani. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio in unione a quello di Cividale per aver garanzia reale dal sindaco.

Capellani — Dà le spiegazioni di fatto e di diritto: rileva come non siasi mai potuto ottenere la garanzia ipotecaria promessa. Non resta che ricorrere alla Legge per la garanzia del legato.

Il Consiglio approva senz'altro.

Una lezione ad un negligente.

18. Mozione del consigliere sig. Bosetti per decadenza dalla carica di consigliere del dottor Gabriele Mander.

Biasutti. — Annuncia che alla formale notificazione della proposta di Bosetti, a mezzo d'usciere, il dottor Mander non oppose ricorso.

Osserva solo che alla seduta per le onoranze al Re defunto il cons. Mander mandò la giustificazione d'assenza, certamente solo in segno di adesione morale.

Bosetti. — Per lui non fu e non è quistione di personalità, ma solo di affermare il dovere di tutti e di ciascuno. Però non insiste nella sua proposta; egli spera che il richiamo fatto basterà.

Franceschinis — Approva la mozione Bosetti; ma interpreta la giustificazione del cons. Mander alla precedente seduta come una promessa per l'avvenire.

E il *Sindaco* ritiene dunque decaduta la mozione.

PER LE AUTONOMIE.

Parla l'ass. Biasutti.

19. Interrogazione del consigliere sig. F. L. Sandri e mozione del consigliere sig. avv. on. Giuseppe Girardini per adesione al movimento iniziato dalla rappresentanza municipale di Milano in favore delle autonomie locali.

Dopo un po' di « *Parli lei — parli lei* » fra interpellanti e Giunta, si decide a parlare

Biasutti che si affretta a rilevare come l'iniziativa non sia mica di Milano, ma risalga fino al '62, iniziata dalle Amministrazioni provinciali.

L'argomento dunque è già ben studiato a lungo, e maturato ormai nel pensiero del paese.

Accenna al Regolamento con cui l'anno scorso il Governo minacciava molto seriamente « le poche libertà comunali rimaste ».

Rifà la storia della nuova iniziativa, dimenticando quanto più è possibile... Milano.

Si aspettò dalla nostra Giunta a lungo il Memoriale del Comune di Firenze; ma arrivò prima quello di Milano. Ed eccoci alle mozioni odierne.

La Giunta, come tutti, è favorevole; ma colla riserva che con tale adesione non s'intenda di uscire affatto dal campo amministrativo, dall'ossequio alle autorità superiori, dal carattere di *petizione.*

La Giunta vorrebbe evitare il significato politico che altri vuol dare a tale adesione; modificandone solo la motivazione.

E presenta l'ordine del giorno adeguato da analoga riserva.

Spera che non si faranno screzi, e che il Consiglio voterà unanime.

Non si rimpicciolisca l'argomento.

Invita gl'interpellanti a rimettersi.

Parla il cons. F. L. Sandri.

Sandri. — Egli promosse l'odierna mozione perchè non vedeva la Giunta decidersi a portare l'argomento innanzi al Consiglio.

Non dubitò mai che il Comune di Udine potesse non aderire alla mossa del Comune di Milano.

Il nostro Comune ha troppo alte e troppo antiche tradizioni, a tale proposito. Noi dobbiamo deliberare l'ade-

sione pura e semplice. Quanto ai mezzi e metodi, decideranno poi i delegati al Congresso dei Comuni in Milano.

Non ammette riserve. Quando una proposta corrisponde ai suoi principii, egli la accetta ovunque venga.

Il movimento iniziato dal Comune di Milano — per una vera Lega dei Comuni contro le invadenze del potere centrale — gli è simpaticissimo.

Parla il cons. Girardini.

Girardini. — Anch'egli si aspettava l'adesione pura e semplice, molto più che alcuni degli Assessori furono parte del Comitato Veneto per le autonomie.

Non discorda nella sostanza dall'Assessore Biasutti. Ne rettifica, però, la storia *ad usum delphyni*, con analoghe citazioni di fatti risalienti fino a 40 anni fa, quando già Farini ammoniva e prevedeva il pericolo e il disagio degli accertamenti.

E cita Minghetti; e dimostra come invada veramente il campo politico, violenta nel contenuto, sebbene temperata nelle parole, la tesi esposta dall'assessore Biasutti.

Passa in rassegna gl'inceppamenti, gli oneri iniqui imposti continuamente e sempre più sulla vita dei Comuni.

E non ne facemmo noi prova oggi stesso, in quanto ci riferiva l'assessore Capellani?

Continua illustrando l'importanza e l'efficacia del movimento, che si accentua ogni giorno più, all'appello di Milano.

Dall'adesione, come da noi è proposta è escluso ogni carattere politico. Naturalmente, dal momento che invochiamo una legge, non possiamo che rivolgerci alle autorità legislative, ai poteri costituiti; ma non è questo il più schietto omaggio?

L'inciso voluto dalla Giunta — quello sì! — ha carattere politico.

Tuttavia, se la Giunta lo vorrà mantenere, non per questo egli si ristarà dal votare la proposta.

*

Biasutti replica, giostrando ancora fra Milano e Firenze, fra l'uno e l'altro dei Memoriali.

Si affretta però a prendere atto della dichiarazione dei due avversari, essere essi disposti e rassegnati.

Il voto.

Messa ai voti la proposta della Giunta resta approvata.

Per l'ispettorato autonomo.

20. Interpellanza del consigliere sig. avv. Franceschinis sulla utilità ed opportunità di rendere autonomo l'ispettorato urbano.

Franceschinis richiama anzitutto una promessa dell'assessore Biasutti che non fu mantenuta, anzi fu disdetta poi dal Sindaco.

E però egli si decise all'odierna interpellanza.

Rifà un po' di storia dell'Ufficio di Ispettore urbano fra noi, esaminando i criterii che presiedettero alle alterne modificazioni.

Calorosamente attacca l'odierno sistema, rilevandone gl'inconvenienti; e le contraddizioni di fronte all'urgente regolamento.

In sostanza si deve liberare l'ispettore urbano dalla schiavitù che lo avvince all'ufficio del segretario.

Mette in luce l'assurdo, e il danno dei continui inevitabili conflitti; e la illegalità di fronte al Regolamento.

Conclude con un ordine del giorno in cui si richiama l'Ufficio dell'Ispettore urbano alla sua legittima autonomia.

Biasutti (ass.) — La Giunta, non sapendo capire quale fosse il movente di tale interpellanza, ebbe il dubbio si si trattasse di semplici velleità di qualche impiegato. Ma la rispettabilità dell'interpellante e le sue odierne ragioni dissipano quel dubbio.

Passa poi a combattere le ragioni, sostenendo che una certa dipendenza dell'Ispettore urbano è inevitabile, impossibile l'autonomia.

Ritiene che il cons. Franceschinis esageri.

Non vede il bisogno di innovazioni; perchè le cose vanno benissimo oggi così come sono, e perchè si dovrebbe presto creare un altro ufficio.

E però esorta il Consiglio a respingere la proposta Franceschinis.

Franceschinis replica per chiarire che egli rivendicò semplice le legittime autonomie dell'Ispettore; e che l'assessore non rispose alle sue ragioni.

E fa un'altra brillante carica.

Biasutti. — Concede qualche cosa: stabilire la diretta autorità dell'Ispettore sul personale dipendente. Altro non si può.

Franceschinis allora ritira il suo ordine del giorno.

La campana del pranzo e le altre interpellanze.

Sindaco. — Per le altre interpellanze osserva che è tardetto *(sono le 18 suonate)* e raccomanda la brevità.

*

Così si passa al num.

21. Interpellanza del consigliere sig. prof. Franzolini sui provvedimenti presi e da prendere per il Lazzaretto comunale.

Marcovich (assessore) legge documenti precedenti deliberazioni, ecc., espone quali furono eseguite, quali in corso di esecuzione.

Franzolini ringrazia e raccomanda che si sollociti.

*

E via al num.

22. Interpellanza del consigliere sig. avv. Franceschinis sul posteggio con mostre esterne ai negozi.

Franceschinis. — Ammette che certe vetrine sporgenti erano una vera tribolazione.

Ma trova che la recente circolare sindacale a tale proposito non fu applicata per tutti, con giustizia.

Raccomanda inoltre che le mostre non incomode al pubblico non siano perseguitate.

Propone anche qui un analogo ordine del giorno.

Biasutti. — Premette che questo è il più spinoso, forse, dei servizi: contentare tutti, anzi, non scontentare molti, è impossibile. La necessità di non permettere nella nostra città certe bruttezze da villaggio in fiera, è innegabile.

Naturalmente, però, in certi casi, quando si tratta di far togliere certi impianti fatti e consuetudinari, ci vuol pazienza e tempo.

Tuttavia la Giunta — lieta dell'occasione offerta dal cons. Franceschinis — si rimetterà alla decisione del Consiglio.

Rileva la necessità di provvedere con rigore, per tutti e dappertutto; e si dilunga, si dilunga... come se non fossero già le 18.30, e il Consiglio evidentemente stanchissimo.

Il cons. *Franceschinis* si dichiara insoddisfatto, rimbeccando, con un vigoroso: *a capo*, come un direttore d'orchestra *bissato*.

Conclude: si faccia dell'equità; o via subito tutte le mostre delle vetrine, o le si rispettino tutte.

E ripicchia il suo ordine del giorno, con un'ultima calorosa illustrazione.

Ne succede che

Biasutti, pacifico come un nume, si rimette in parata, imperterrito, ricominciando a sua volta.

Conclude rimettendosi al Consiglio.

Franceschinis insiste; e ci fa allibire domandando sul suo ordine del giorno l'appello nominale.

Sandri F. L. — Spiega come qualmente egli voterà contro l'ordine del giorno Franceschinis.

Franceschinis (oh, benedetto!) rinuncia all'appello nominale.

Messa ai voti la sua proposta non è approvata.

Le aiuole e i monumenti.

Il lungo dibattito tra *Biasutti* e *Franceschinis* si è svolto in ambiente già stanco, fra il bisbiglio e il viavai dei consiglieri dell'aula all'antisala.

Adesso poi diventa confusionario del *tutto*; ed è fra rumori e conversazioni che si passa al num.

23. Interrogazione del consigliere sig. Bosetti sulle aiuole laterali al monumento della Pace in Piazza Vittorio Emanuele.

Si *vede* infatti il cons. *Bosetti* che si sbraccia per due minuti; ci sembra di capire che quelle aiuole, insomma, gli sono ostiche, e le dichiara una stonatura.

Pecile — Per fatto personale. Vivamente insorge in difesa di quelle aiuole, che furono messe sotto gli auspici della sua Amministrazione, in seguito a proposta di cittadini, e a parere favorevole di egregi competenti.

Egli poi non esita a dichiararsi sinceramente — lo chiamino pure *antomane* — favorevole all'ornamento dei fiori attorno ai monumenti; e osserva come — checchè dicano i *puristi* — oramai tutti i nuovi monumenti siano circondati dal « mosaico verde ».

Del resto, è questione di gusti.

Bosetti ribatte. Decisamente il buon Bosetti, a sua volta, è... *antofobo*.

Il Sindaco dichiara che la Giunta, a buon conto, mantiene le aiuole. Se il cons. Bosetti non è soddisfatto, presenti — per un'altra seduta — una mozione.

Bosetti — Niente soddisfatto.

Ed ha l'aria minacciosa di chi ci regalerà per la ventura seduta una mozione che provocherà, certo, una dotta e profumata discussione magari... con appello nominale pro o contro le aiuole.

24. Interrogazione del consigliere sig. avv. Franceschinis sulle condizioni in cui trovansi i tubercolosi nell'Ospedale civile.

Marcovich — Riconosce le condizioni infelici dell'Ospedale sotto questo riguardo. Non può che augurare che presto sia attuato l'ideale della *Società contro la tubercolosi*.

Franceschinis — Se si aspetta questo!!!

Invoca invece solleciti provvedimenti: anche i tubercolosi hanno diritto ad un trattamento umano.

Descrive con foga a vivi colori le condizioni tristissime da lui stesso constatate, visitando l'Ospedale.

Conclude con una calorosa invocazione.

Marcovich. — S'impegna di prendere a cuore lo studio dell'argomento.

*

E finalmente siamo all'ultimo num.

25. Interrogazione del consigliere sig. Pignat sulla cura a domicilio degli ammalati poveri.

Ma il breve scambio d'idee fra *Marcovich* e *Pignat* non è cosa che si possa riferire... perchè l'insurrezione del pubblico che esce dall'aula, e dei consiglieri che raccolgono le carte, non ci permette di raccoglierne verbo.

Per il concorso ai nuovi impieghi daziari.

Il Sindaco annunzia un'interrogazione dei cons. *Girardini* e *Pico*, per sapere se e quali limiti di età pel concorso delle guardie nella futura azienda daziaria comunale siano voluti per le attuali guardie.

E anche qui rimane nel più alto mistero la risposta dell'assess. *Marcovich*, data in fretta e furia al gruppo di consiglieri che si fermano un momento al suo banco.

Dopo di che la fuga — sono le 19 — è così generale che al *Sindaco* non rimane che dichiarare sciolto... se stesso.

Il Resocontista.

I presenti

alla seduta pubblica erano i seguenti:

Antonini, Billia, Bergagna, Biasutti, Beltrame, Bosetti, Capellani, Comencini, di Trento, di Prampero, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Marcovich, Morpurgo, Mozzatti, Minisini, Pico, Pagani, Pignat, Perissini, Pecile, Rubini, Spezzotti, Schiavi, Sandri Federico Luigi, Sandri Pietro, Salvadori, Vatri.

NOTE ALLA SEDUTA.

La giornata di ieri rimarrà certo nei fasti del patrio Consiglio come una delle più laboriose: quasi cinque ore di seduta chiusa, nella mattinata — e più di cinque altre di seduta pubblica nel pomeriggio — con un ordine del giorno, complessivamente, di ben trentasei oggetti, completamente esaurito.

Notevole inoltre la vivacità — pur sempre composta e cortese — delle discussioni. Fu la giornata degli assessori Giacomelli, Marcovich e Capellani, che si trovarono di fronte avversari *formidabili e tenaci*.

Su alcuni degli argomenti trattati dovremo probabilmente ritornare, meritando essi illustrazione e commento speciale. Rileviamo intanto l'importanza particolare della questione delle autonomie comunali.

*

La Giunta — di cui fu vigoroso interprete l'assessore Capellani — e con essa subito consenziente il Consiglio, ben fecero insorgendo con dignitosa fierezza incontro alle grette imposizioni di un'autorità che si dimostrò involta chiusa in ben angusti criterii, e non compresa dell'ufficio suo di « tutela »; che non è già funzione automatica, ma bensì di illuminata vigilanza, inspirata a concetti di giustizia e di equità, sull'andamento delle civiche Amministrazioni.

« *La lettera uccide lo spirito* » sta scritto; e il caso di ieri dimostrò come lo « spirito » nuovo, di giustizia e di progresso, che va animando con gagliardo soffio i Comuni italiani, corra pericolo grave di rimanere ucciso dal soffio arido della « lettera », e cioè dalla grettezza fiscale delle cosidette « autorità tutorie », se i Comuni stessi non rivendichino — con quella dignitosa fierezza che su rilevammo — il loro diritto alla vita e alla libertà.

Senonchè nello svolgimento della seduta di ieri ci saltano agli occhi contraddizioni che ci sembra doveroso rilevare con franchezza.

Quella stessa Giunta che, innanzi al caso pratico, per bocca dell'assessore Capellani, dichiara il suo giusto sdegno e il proposito della legittima resistenza e che, nella tesi dell'iniziativa dei Comuni italiani, per bocca del non sospettabile assessore Biasutti, protesta alto e forte contro un Regolamento usurpatore con cui il Governo — disse — attentava alle « poche libertà rimaste ai Comuni; quella Giunta stessa, diciamo, che dimostra di sentire così nobilmente il diritto e la dignità della vita comunale, si fa poi piccina piccina — gretta, ed angusta nei criterii come... un'Autorità tutoria qualunque — quando si tratta di affermarsi recisamente e fortemente nella massima, della rivendicazione formale di quel diritto e di quella dignità... E tutto ciò per una semplice antipatia verso l'attuale rappresentanza del Comune di Milano!

Quella stessa Giunta, così onestamente coraggiosa di fronte alle invadenze della Prefettura con cui si trova a contatto, così pronta e sicura nel concetto della resistenza, non ha poi l'altrettanto onesto coraggio di affermare il concetto stesso della resistenza, nella solidarietà dei Comuni italiani, di fronte all'invadenza organizzata e mortifera del potere centrale, e si chiude nel circoletto angusto e soporifero dell'allegorico « diritto di petizione »!

Tanto può, dunque — e ci duole constatarlo — anche su elette menti il pregiudizio partigiano!

*

E, giacchè siamo sull'argomento, un'altra contraddizione riscontriamo.

Il cons. Girardini, presentatore della mozione per l'adesione pura e semplice all'appello di Milano; fautore dunque della tesi della vera e propria « Lega di resistenza »; illustratore sagace ed eloquente di quella tesi, coll'evocazione dei Minghetti e dei Farini; il cons. Girardini, che così lucidamente, con logica vittoriosa, rivelò il « concetto politico » abilmente nascosto nell'ordine del giorno della Giunta; e dimostrò doverosa la preferenza per la tesi di Milano; quello stesso cons. Girardini — con sorpresa — vediamo concludere tranquillamente... nella remissione alla tesi — « concetto politico » compreso — della Giunta, come uno sconfitto!

La logica stringente e vittoriosa non aveva dunque persuaso e convinto... l'oratore stesso?

Ci si dirà: — Ma, non conveniva mettere a pericolo il desiderato e desiderabilissimo voto; e conveniva adattarsi al meno male.

Non ci sembra questo il caso. Anzitutto, non si era davanti ad una questione amministrativa d'ordine interno, per la quale — come poco prima il cons. Sandri in un altro oggetto — lo stesso propugnatore di una tesi, dopo averla voluta al cimento del voto e vedutala sconfitta, si rassegna a votare l'altra, contentandosi del bene in mancanza del meglio.

Qui invece si trattava — come ben dimostrò il cons. Girardini — di accettare un « concetto politico » ritenuto inaccettabile.

E dunque si doveva affrontare, anzitutto — per amore delle posizioni nette — il cimento del voto sulla mozione pura e semplice, salvo a rassegnarsi poi, dopo la constatata sconfitta.

O quanto meno si doveva domandare il voto « per divisione »; così la finalità — su cui tutti erano concordi — sarebbe stata salva e sicura, e rimasta salva per ognuno la tesi.

*

Questi rilievi ci sono permessi — con spirito equanime — perchè e dagli uni e dagli altri, nelle pubbliche discussioni, auguriamo venga sempre al popolo l'esempio educatore della logica, della coerenza e della fierezza.

(e. m.)

Per le guardie daziarie.

Come è accennato nel resoconto del Consiglio comunale, le guardie daziarie attualmente in servizio, hanno diretta all'on. Giunta una petizione chiedente che, pei limiti di età, non si mettano in posizione cattiva di fronte al concorso le guardie daziarie attuali.

E questo fu l'argomento dell'interrogazione di ieri in fin di seduta.

Ora ci risulta che la risposta della Giunta ai consiglieri interroganti fu benevola, e seguita da buoni affidamenti.

PROVINCIA

Latisana, 31 agosto.

Un lutto — Trasloco — Medaglia d'oro.

(D) La notizia della morte del sig. Pietro Tambato capitano nella riserva, venne qui appresa con sincero cordoglio. Quanti ebbero motivo di avvicinarlo nell'anno di permanenza che ultimamente fece in Latisana, ricordando in lui l'uomo onesto, leale, sincero e patriotta, il vero gentiluomo. Alla desolata vedova signora Angelina Fabris le più vive condoglianze.

*

Il nostro pretore dott. Enrico Bacchetti è stato tramutato alla pretura di Spilimbergo. La notizia è stata accolta con vero dispiacere da tutta la cittadinanza, poichè il dott. Bacchetti in dieci mesi ch'ebbe a reggere la nostra pretura, seppe dimostrarsi magistrato valente e coscenzioso. All'egregio pretore che passa a reggere una pretura di maggiore importanza, cordiali auguri.

*

La Banca M. P. di Latisana ottenne all'esposizione di Parigi la medaglia di bronzo di secondo grado. Questo è il più bell'elogio per la presidenza e per la direzione.

Aviano, 30 agosto.

Pro Umberto — Per la festa di domenica.

Oggi nella nostra Chiesa arcipretale ebbero luogo solenni esequie in suffragio dell'anima benedetta del nostro beneamato Re, rapito all'affetto della Patria, indette dal Comando del Reggimento Lancieri (9) qui acquartierato. La Chiesa era parata a lutto, in mezzo s'ergeva il catafalco, tutto il reggimento vi presenziava, dal maggior generale De Sanctis a tutta l'ufficialità.

Al passaggio della bandiera del reggimento la musica intuonò la Marcia Reale e tutti s'inchinarono davanti al vessillo memore delle patrie battaglie.

Simile funzione ebbe pur luogo a Castel d'Aviano da parte del Reggimento Nizza.

*

Fervono i lavori per le feste di domenica e il Comitato lavora alacremente perchè ogni cosa abbia a riescire completa. Avremo in tal giorno gli ufficiali dei reggimenti circonvicini; essi porteranno maggiormente una nota gaia che s'accoppierà viepiù alla moltitudine di gente, che interverrà da tutte le parti.

Domenica quindi tutti ad Aviano.

Cinquedita.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Re Umberto commemorato a Gorizia.

Oggi il cav. avv. Luigi Schiavi chiamato dai Goriziani — per iniziativa dei regnicoli ivi residenti — terrà, come già annunciammo, a quei patrioti la commemorazione di Re Umberto.

UDINE

Nelle Scuole.

Ancora gli esami di licenza.

La relazione del ministro Gallo al Re circa gli esami di licenza nota che la soverchia indulgenza degli esaminatori, la mancanza di pubblicità degli scrutini e la soverchia indipendenza degli insegnanti tolsero a tali esami gran parte del valore e della efficacia.

Dimostra che le facilitazioni concesse violarono anche le leggi vigenti e mai abrogate e che le ragionevoli agevolazioni per giovani meritevoli di riguardo si mutarono in un privilegio per gli infingardi e i meno capaci.

L'esperienza dimostrò che quei provvedimenti riescirono nocivi e urge ritornare al rispetto scrupoloso della legge e ridar tutta l'efficacia morale e didattica agli esami. Così i giovani si educheranno alla serietà della vita e intenderanno e ameranno la nobile severità degli studi.

Francamente ci pare che il Ministro parli molto giusto.

PER I FANCIULLI.

I grandi hanno il teatro, l'opera, l'operetta, la commedia; di più le corse, i concerti, i trattenimenti serali; cento cose e cento luoghi a cui andare per divertirsi; i piccini niente di ciò. Essi del resto non si divertono perchè non possono gustare queste cose. Però, per quelle care personcine c'è pure la festa grossa, la festa solenne, la festa eterna: il teatro delle marionette. Reccardini è tornato, e, si sa, con lui, il suo teatro; e col teatro il festeggiatissimo *Facanapa* dagli irrequieti piedini, e dal riso birichino: con lui, quel mattacchione d'*Arlecchino*, ed il resto della brillantissima compagnia.

Dire della bravura di Reccardini mi pare inutile, poichè Reccardini è celebre... in Italia e fuori; dirò solo ai bambini tutti, ed alle madri ed ai babbi, di andare alle Marionette. Una buona risata fa bene al sangue, ed al Nazionale, quando c'è la marionettistica compagnia Reccardini si ride molto.

So dire, ai bimbi, che il vestiario è riccamente rifornito (la signora Reccardini ha le mani delle fate) che si preparano novità, che *Facanapa* ed *Arlecchino* sono in vena. Folla, dunque, e molta, e sempre, al Nazionale.

Uberta.

*

Questa sera alle ore 8 e mezza precise, prima rappresentazione della marionettistica Compagnia Reccardini.

Biglietto d'ingresso alla platea centesimi 30, alla loggia 40, un palco lire 1.

QUERELA SOPITA.

L'azione giudiziale promossa alcuni mesi or sono dal *Friuli* e dal prof. G. B. Garassini contro al *Cittadino Italiano*, mercè le pratiche degli egregi patrocinatori delle parti, avvocati Caratti e Casasola, ebbe fine mediante recesso dei querelanti, debitamente accettato dal querelato.

La remissione fu possibile in seguito alla seguente dichiarazione rilasciata dal signor Direttore del *Cittadino Italiano*:

Dichiarazione.

Nel numero 273 del Cittadino Italiano *(venerdì-sabato 1-2 dicembre 1899) ho pubblicato un articolo intitolato « Un giornale immondo e perverso » contenente espressioni che colpivano il giornale* Il Friuli *e il prof. G. B. Garassini che allora lo dirigeva.*

L'aver Il Friuli *riprodotto un sunto della interpellanza Fournière alla Camera Francese sugli istituti delle suore del Buon Pastore, seguendo la versione della* Tribuna *piuttosto che quella, più attenuata del* Corriere della Sera, *mi determinò li per li a quello scritto, del quale ora, a mente riposata, sinceramente e pienamente deploro le espressioni.*

E tanto più sono dispiacente d'aver usato quelle parole verso il giornale Il Friuli *e verso il prof. Garassini in quanto che — malgrado l'assoluta discrepanza di opinioni — riconosco la rispettabilità di quella gazzetta, e tanto nel proprietario della stessa che nel prof. Garassini la più indiscutibile onorabilità così da meritarsi il rispetto e la estimazione di tutti.*

F.° Sac. Edoardo Marcuzzi.

Le sagre e le feste di domani.

A Rubignacco: Corse di asini; Concerto musicale; Festa da ballo, ecc.; con Treni straordinari della Tramvia a vapore.

— *A Buttrio*: Festa da ballo.

— *A Codroipo*: Pesca di beneficenza; Giuochi popolari; Festa da ballo; Fuochi artificiali, ecc.

— *All'Aviano*: Tombola; Cuccagna; Concerto; Illuminazione fantastica; Fuochi artificiali, ecc.

Manco dirlo, *tutti* i Trattori ed osti, dei suaccennati paesi, saranno forniti di eccellenti, vini e di squisite vivande.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 20.45 avrà luogo l'annunciato trattenimento che si chiuderà con un festino di famiglia. Programma: 12 ballabili.

Niente "politica,,. Riguardo al lieve incidente intervenuto l'altra sera nella Bottiglieria Parma, fra due cittadini, ci si dimostra che la politica non c'entrava affatto in quel diverbio.

Proroga validità biglietti andata-ritorno. In occasione della Fiera ed Esposizione di animali equini, ovini e bovini che avrà luogo a Codroipo, i normali biglietti d'andata-ritorno per tale località, distribuiti dal 1 al 3 settembre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 4 in partenza da Codroipo per le rispettive destinazioni.

Fallimento. Con sentenza in data di ier l'altro il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Antonio Masini fu Antonio, negoziante di cuoio e di vasi di legno di Palmanova.

Fu nominato a Giudice delegato il dott. Antiga; curatore provvisorio l'avvocato Bertolissi; prima convocazione il 12 settembre; termine 30 giorni per la presentazione dei crediti; chiusura del verbale il 10 ottobre.

Per i giuocatori al lotto. Ci si comunica che sabato, della prossima settimana, essendo giorno festivo, *l'estrazione del lotto* seguirà venerdì, *per cui il giuoco piccolo verrà chiuso mercoledì* ed il giuoco grande giovedì.

Cucina economica popolare di Udine. Smercio ottenuto lo scorso mese: Minestra 5120; ossi maiale 1103; prosciutto 100; pane 3632; vino 651; verdura 483.

Totale n. 10135 razioni.

Vittima di lunga, insidiosa malattia, con ogni sforzo indarno combattuta, l'altra sera serenamente spegnevasi

PIETRO TAMBATO

capitano nella riserva, già e per più anni impiegato al Distretto Militare, ben conosciuto ed apprezzato nella nostra città.

Nato nel 1845 a Monteleone Calabro, ebbe e tenne seco tutto l'ardore di uno spirito vigoroso e fiero.

I primi anni delle guerre italiche e le gesta di Garibaldi commossero in siffatta guisa l'ardente anima sua, che a soli 14 anni abbandonò la casa paterna in cerca di onorate avventure, e quindicenne appena prese parte quale volontario di fanteria al memorabile assedio di Gaeta. Partecipò inoltre ai fatti d'armi del 1866 e fu decorato di due medaglie commemorative delle guerre per l'indipendenza ed unità d'Italia.

Cuor generoso fece bene a molti, carattere indomito non piegò a blandizie, non temette avversità: sentimento altissimo di soldato e di patriota fu fedele e devoto alla bandiera della patria e del suo Re; onesto sempre e rigido nell'adempimento dei propri doveri, fu sdegnoso di qualunque ingiustizia, ribelle acerrimo di qualsiasi malvagità.

Cattivossi perciò la stima e la benevolenza dei suoi superiori, la simpatia e l'affetto di moltissimi amici.

Ed ora tanta vigoria e tanta bontà sono spente per sempre! Troppo presto Egli passò ai freddi silenzi della tomba, ma la memoria sua vivrà sempre viva e cara in quanti lo conobbero!

Coll'estremo saluto alla venerata salma cingasi questa memoria del più reverente omaggio: ai parenti dell'Estinto ed in special modo all'egregia di lui consorte sig. Angelina Bassi-Fabris una parola di conforto.

A. T.

Ringraziamento. Il marito ed i parenti della defunta Elisa Falzari-Pittoritto ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funerali all'estinta.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1900.

Attivo.

Cassa contanti	L.	74,138.06
Mutui e prestiti	„	5,444,027.21
Buoni del Tesoro	„	1,660,000.—
Valori pubblici	„	5,155,332.40
Prestiti sopra pegno e riporti	„	681,872.—
Conti correnti con garanzia	„	269,410.73
Cambiali in portafoglio	„	938,116.82
Conti correnti diversi	„	6,047.10
Ratine interessi non scaduti	„	235,449.18
Mobili	„	9,454.48
Crediti diversi	„	50,342.18
Depositi a cauzione	„	2,769,580.20
Depositi a custodia	„	1,671,228.36
Somma dell'Attivo	L.	18,783,004.69
Spese dell'esercizio in corso	„	79,636.18
Totale	L.	18,862,640.87

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 3 3/4 %	L.	2,634,842.13
Id. al portatore 3 %	„	9,205,930.36
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	682,156.67
Totale credito dei depositanti	L.	12,522,929.16
Interessi maturati sui depositi	„	233,754.53
Debiti diversi	„	24,462.28
Conto corrispondenti	„	40,6 3.68
Deposit. per depositi a cauzione	„	2,769,580.20
Deposit. per depositi a custodia	„	1,671,228.36
Somma il Passivo	L.	17,261,568.21
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	396,602.64
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	„	1,000,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	„	203,793.78
Somma a pareggio	L.	18,862,640.86

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di agosto 1900.

Lib. nom. emessi n. 6 dep. n. 79 p. l. 90,254.86
estinti „ 9 rim. „ 89 „ 168,958.11
Id. al port. emes. n. 168 dep. „ 887 p. l. 530,765.18
estinti „ 96 rim. „ 789 „ 431,604.77
Id. a p. risp. emessi n. 38 dep. „ 619 p. l. 93,887.95
estinti „ 32 rim. „ 239 „ 16,493.35

da primo gennaio a 31 agosto 1900.

Lib. nom. emes. n. 98 dep. n. 743 p. l. 1,113,361.86
estinti „ 91 rim. „ 864 „ 1,730,107.25
Id. al por. emes. 1234 dep. n. 6830 p. l. 3,276,021.86
estinti 915 rim. „ 7255 „ 3,036,855.27
Id. p. p. ris. emessi 839 dep. n. 4107 p. l. 207,900.13
estinti 267 rim. „ 1894 „ 155,100.71

Il Direttore, A. Bonini.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi al 3 3/4 %;
al portatore al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili pel termine di 5 anni al 4 1/2 %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre agli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 1/4 %;
pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi al 4 1/2 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 1/4 %;
a credito al 3 1/4 %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 1/4 %.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

All'Ospedale è stato medicato Luigi Gaspardo di Giacomo, d'anni 15, da Pordenone, per accidentale ferita al dito anulare della mano destra, guaribile in dodici giorni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 8 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	1/9 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.4	756.4	756.9	756.9
Umido relativo	60	45	57	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2.SE	1.SE
Term. centigr.	17.7	21.8	17.4	15.2

31	Temperature	massima	22.7
		minima	11.5
		minima all'aperto	9.5
1	Temperatura	minima	12.6
		minima all'aperto	10.8

Tempo probabile:

Venti moderati o freschi settentrionali; cielo generalmente sereno; temperatura ancora in diminuizione; mare Adriatico mosso od agitato.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 1 settembre 1900.

Frumento	all'Ett.	da L.	18.90	a	17.75
Granoturco	»	»	13.50	a	11.50
Segala (nuova)	»	»	13.—	a	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	a	—.—
Cinquantino	»	»	11.25	a	—.—
Fagiuoli dell'alta al Quintale		»	—.—	a	—.—
» della bassa	»	»	—.—	a	—.—

Il mercato delle frutta.

Udine 1 settembre 1900.

Pere	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Pomi	„ „ „	6.	a	9.—
Pesche	„ „ „	12.—	a	50.—
Fichi	„ „ „	10.—	a	17.—
Uva	„ „ „	25.—	a	45.—
Corgnole	„ „ „	8.—	a	10.—
Susini	„ „ „	8.—	a	15.—
Nocciole	„ „ „	—.—	a	—.—
Prugne	„ „ „	—.—	a	—.—

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(*) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	D. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. [illegible]	[illegible]	M. [illegible]	17.46
M. 20.20	20.52	M. [illegible]	[illegible]

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.10	9.55
M. 13.41	16.—	M. 13.15	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.16

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.48	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.35
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco.